

## PARROCCHIA S. PIETRO – ASTI

### Assemblea Sinodale del 14 Maggio 2023

#### Introduzione

L'Assemblea si è tenuta in chiesa, subito dopo la S. Messa delle ore 10.30, ed è stata incentrata sul Cantiere della Strada e del Villaggio. L'obiettivo è stato di confrontarsi, attraverso il metodo della Conversazione Spirituale, sul necessario ascolto dei diversi mondi dove i cristiani vivono e lavorano, cioè "camminano insieme" a tutto coloro che formano la società e che, per vari motivi, spesso sono lontani dalla vita delle nostre comunità parrocchiali.

Hanno partecipato circa venti adulti, assieme a Mariarosa Poggio (referente diocesano) e Gianpiero Poncino (membro equipe sinodale). Dopo l'introduzione del Parroco e di Mariarosa, hanno preso il via gli interventi, che sostanzialmente sono stati incentrati su lavoro e giovani, e incidentalmente sulla realtà tipica del vivere in città che è il condominio.

#### Lavoro

- Sul posto di lavoro non è assolutamente facile parlare di Chiesa e argomenti religiosi. Se si prova a farlo, di solito si è immediatamente inquadrati come gente fuori dal tempo. Sembra che nei discorsi che alla macchina del caffè si fanno su tante cose, per quelle di Chiesa non ci sia posto. Al massimo si ascoltano critiche sul suo passato
- Anche se problematico, sembra più facile opporsi alla pratica della bestemmia, almeno per rispetto a chi ne è ferito
- E' stato anche sottolineato che nell'ambiente di lavoro è comunque importante dare testimonianza della propria fede con gentilezza, proponendo piccoli gesti come il rametto d'ulivo a Pasqua, interessarsi delle vicende familiari più tristi dei colleghi e assicurare la preghiera per tali situazioni. E' un modo importante di fare accoglienza e aprire il cuore alle persone
- Come pure è importante dare testimonianza del proprio "essere diversi" nella fede in Cristo svolgendo l'attività professionale anche come servizio di ascolto, aiuto, incoraggiamento a colleghi e collaboratori; anche ciò può far nascere la domanda: "Perché fa così? Chi glielo fa fare?".

#### Condominio

- Il condominio è una realtà che dovrebbe sempre essere "vitale", ma spesso è il luogo dove si consuma la più completa estraneità e le occasioni di accoglienza si trasformano in situazioni di indifferenza. Però lì si può vedere la differenza delle persone che frequentano la comunità parrocchiale, tra loro e con gli altri: salutano, chiedono, si interessano
- Il condominio deve tornare ad essere palestra di relazioni come quelle che univano i primi cristiani.

#### Giovani

- I giovani sono per gli adulti il grande "rebus" della Chiesa. Perché non si vedono quasi alla Messa domenicale? Ciò genera un grande contrasto con la situazione che pochi decenni fa si poteva osservare alla Domenica mattina nella chiesa di S. Pietro, dove il posto per bambini e ragazzi non bastava e dopo la celebrazione essi erano presi da tante attività in parrocchia
- Da notare però che i giovani non mancano in altre occasioni, ad esempio alla catechesi del mercoledì sera sulle "10 PAROLE". Lì però il linguaggio usato è diverso, fuori dai canoni del tipico "ecclesialese", a volte un po' ai limiti della nostra sensibilità

- C'è da chiedersi perché poi i giovani non vengono alla Messa domenicale. Forse perché non si sentono accolti nelle loro fragilità? Dopo la pandemia, sono emerse ancora più prepotenti le loro fragilità. I ragazzi hanno bisogno di tanta tenerezza. E ci sono temi che stanno loro a cuore, come quelli della sessualità, su cui non vogliono essere giudicati ma ascoltati.
- E' stato notato che c'è anche un risvolto sociologico alle difficoltà dei giovani a venire in parrocchia. Una volta le mamme generalmente non lavoravano, e avevano tempo per seguire i figli e indirizzarli / accompagnarli a esperienze importanti per la loro crescita umana e spirituale. Oggi, ammesso che il lavoro ci sia, è necessario lavorare in due, e di conseguenza il tempo per i figli manca sistematicamente
- GMG e Campi Estivi sono ancora piuttosto sentiti, ma di solito scavalcano le iniziative parrocchiali. Qui Estate Ragazzi è ancora un successo, perché tra l'altro aiuta le famiglie a gestire i figli, ma ci sono difficoltà di tipo economico
- In ogni caso le GMG dovrebbero avere un "ritorno" in parrocchia, altrimenti rimangono solo un bell'evento, isolato, nella vita dei giovani
- E' stato anche osservato che il problema dei giovani affonda le proprie radici nelle coppie che si preparano al matrimonio cristiano. In Diocesi sono solo 100, però tra loro si vedono situazioni di tutti i tipi. In ogni caso, dopo il matrimonio, dove vanno a finire queste coppie? Esse chiedono comunque, ancora "servizi" alla Chiesa, cioè sacramenti per sé e i propri figli. Occorre far sentire loro, in risposta, una Chiesa accogliente: l'accoglienza deve venire prima del catechismo. L'ideale sarebbe che coppie cristiane mature "adottassero" una giovane coppia per accompagnarla nel cammino della vita familiare, con relazioni vere
- In effetti, si è anche osservato che i giovani si recuperano a partire dalle famiglie che hanno figli piccoli. Generalmente i genitori si affacciano al catechismo dei propri figli provenendo già da un mondo "lontano": vanno "rievangelizzati" con accoglienza, cura e attenzione, in modo che traggano dall'esperienza catechistica un vantaggio di fede per loro stessi.